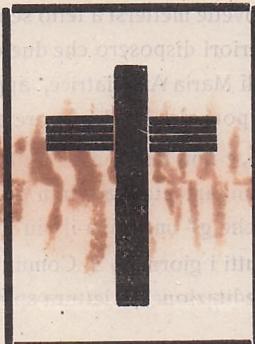


SEMINARIO SALESIANO
DI S. MICHELE ARCANGELO

M o h e r n a d o

(Guadalajara)
S P A G N A



Carissimi confratelli:

Con indicibile dolore vi comunico la morte del confratello professo perpetuo

Sac. AGOSTINO PALLARÉS CASTAÑER

1946

avvenuta in questa casa il 9 agosto p. p. a 64 anni di età.

Era nato il 13 dicembre del 1881 nel paesello de Sans della Provincia di Barcellona da piissimi genitori che consacraroni a Dio due dei loro figli.

Nel 1897 entrò nella casa di Sarriá in qualità di aspirante. Passò quindi al Noviziato di S. Vicens dels Horts dove emise i voti perpetui nel 1900 e nel 1907 riceveva in Vittoria la Consacrazione sacerdotale.

Lavoratore instancabile passò seminando il bene a quanti lo conobbero. Possono parlare di lui e con lode le case di Baracaldo, Salamanca (S. Benito) Santander, La Coruña, Astudillo, Atocha (Madrid) e specialmente quelle di Huesca, Santander, Cuatro Caminos (Madrid) dove stette come Direttore.

Nel 1943 veniva destinato a questa casa di Mohernando con il difficile ed importante incarico di Confessore dei Novizi e Filosofi.

Stava abbastanza delicato e soffriva un' insufficienza cardiaca che lo abbatteva moltissimo, unita ad una doppia ernia e con grave pericolo di un attacco di uremia.

Il primo di aprile 1946 dovette mettersi a letto senza poter celebrare la S. Messa. Il pericolo era allarmante ed i superiori disposero che due confratelli lo assistessero giorno e notte. Il 23 maggio, vigilia di Maria Ausiliatrice, approfittando il leggero miglioramento che durò fino al 28 luglio, poté alzarsi alcune ore al giorno.

Dopo, ritornò il pericolo, e non lasciò più il letto fino alla morte. La sofferenza maggiore che lo tormentava continuamente era il non poter celebrare la S. Messa per l'eccessiva debolezza del cuore che gl' impediva il più piccolo sforzo.

Riceveva nonostante tutti i giorni la S. Comunione assistito continuamente dai confratelli che gli facevano la meditazione, la lettura spirituale e tuttel e altre pratiche di pietà.

Desideroso di fare qualche sacrificio per aiutare la casa continuava dirigendo spiritualmente dalla sua camera le concienze deci giovani salesiani avidi dei suoi consigli; nelle frequenti visite del personale della casa conservava sempre la sua abituale allegria dimostrando la sua riconoscenza per le più piccole attenzioni che gli si prodigavano.

Alcuni giorni prima della sua morte, ricevette il Santo Viatico, l' Estrema Unzione, la Benedizione Apostólica e l' indulgenza plenaria in articulo mortis, conservando intatte fino all' ultimo istante di vita le sue facoltà mentali.

Il 9 di agosto, nella novena dell' Asunzione, nel turno degli Esercizi spirituali in preparazione alle Profesioni Religiose, la Madonna lo chiamava a se, per celebrare la sua festa nel Cielo ed accogliere con D. Bosco il sacrificio che i novizi facevano di se stessi a Dio, entrando nella Congregazione Salesiana.

Il sacrificio dei buoni Salesiani è l' elemento fecondatore che fa germogliare le vocazioni.

Lasciò in quanti le conobbero grata memoria per il suo spirito di pietà e per il

suo cuore tenero e compassivo: Non lasciò mai la meditazione volendo che un confratello gli leggesse i punti quando ne era impedito di farlo lui stesso.

La sua carità non conosceva limiti: sempre affabile e cortese con tutti bastava la sua presenza per infondere l'allegra nei volti e la pace nei cuori.

Il suo spirito di sacrificio gli faceva svolgere la sua attività in tutti i campi: era desiderato nelle confessioni, ascoltato attentamente nelle prediche e buone notti a cui si prestava senza opporre mai difficoltà, e sapeva lasciare la cattedra di maestro per scendere in cucina per rallegrare e solennizzare le feste.

Come buon Salesiano, amò molto Maria Ausiliatrice, la Congregazione e D. Bosco: Quando non poteva più esserne utile con il suo lavoro, continuava aiutandola sopportando pazientemente la sua croce ed offrendo a Dio i suoi dolori per le vocazioni.

Lo stesso giorno della sua morte dieci sacerdoti che facevano gli esercizi spirituali offrirono la S. Messa per l'eterno riposo della sua anima ed i giovani Salesiani e Novizi fecero la S. Comunione e recitarono il S. Rosario dimostrando il loro affetto verso il caro estinto succedendosi tutto il giorno nella recita di fervorose preghiere. L' accompagnamento funebre fu una lunga processione dal Collegio al cimitero dove ogni Sacerdote recitò un divoto responso.

Quelli che lo abbiamo conosciuto specialmente durante l'ultima malattia stiamo sicuri che la sua bell'anima, purificata nel crogiuolo del dolore avrà ricevuto già il premio dei giusti. Nonostante conoscendo il rigore della divina Giustizia, lo raccomando alle vostre preghiere.

Nella vostra carità vogliate pregare anche per questa Casa di formazione e per chi si professa.

Vostro affm°, in D. Bosco Santo.

A R C E G I U S E P P E,

Direttore

Dati per il necrologio

Sr. D.